

“STUDENTI FEDERICIANI IN ABRUZZO”: PROFESSIONALITÀ E UMANITÀ

“**S**tudenti federiciani in Abruzzo” è il nome dell’iniziativa-progetto degli studenti di ingegneria civile e strutturale della Federico II di Napoli che hanno visitato i luoghi colpiti dal terribile sisma d’Abruzzo dello scorso aprile 2009. Nata dall’Associazione Apotema con il patrocinio della Federico II, l’iniziativa ha preso il via con un sopralluogo di due giorni nelle zone terremotate in cui gli studenti, accompagnati dal personale tecnico della protezione civile e dai vigili del fuoco, hanno avuto accesso alla cosiddetta “zona rossa” e visitato i moduli abitativi costruiti dopo il sisma. I futuri ingegneri partenopei hanno studiato le azioni di ricostruzione e valorizzazione della zona in un workshop organizzato con la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, il consorzio Re.L.u.i.s., gli Ordini degli ingegneri e gli architetti de L’Aquila e le autorità locali. Le nuove strutture sono molto all’avanguardia nel campo dell’edilizia: fabbricate in ottanta giorni sono costruzioni ad elevata sicurezza antisismica, elevato livello tecnologico rivolto all’autosuffi-



cienza impiantistica e alla sostenibilità ambientale. Per i partecipanti, la visita, oltre ad essere stata un’opportunità formativa professionale, è stata un’esperienza umana molto toccante. Inoltre, è nato un gemellaggio tra gli studenti federiciani e aquilani che, grazie a questo primo incontro avranno la possibilità di promuovere futuri scambi culturali e professionali. Il Preside **Piero Salatino** e il Preside della facoltà aquilana **Pier Ugo Foscolo** infatti, hanno già manifestato la disponibilità ad ospitare gli studenti

per tirocini formativi oltre che per dare continuità al progetto. Allo stesso modo, ingegneri e architetti degli ordini si sono detti pronti ad assistere gli studenti partenopei in attività di formazione professionale. “L’associazione continuerà senz’altro con esperienze analoghe, prevediamo almeno tre sopralluoghi all’anno nelle varie zone di Italia dove è richiesto l’intervento della figura professionale dell’ingegnere. Tra gennaio e febbraio, per nostra volontà e per forte spinta del corpo docente della facoltà, torneremo sicuramente in Abruzzo replicando l’esperienza appena trascorsa” ha affermato **Vittorio Piccolo**, Presidente dell’Associazione Apotema.



UNIVERSITÀ E TURISMO DUE MONDI CHE VANNO A BRACCETTO A NAPOLI

La facoltà di Economia e Commercio della Federico II nel Dipartimento Scienze del Turismo affronta proprio le tematiche della progettualità, del desiderio di esportare all’estero le bellezze della Campania e in particolare di Napoli e di tutto ciò che potrebbe far decollare un settore fondamentale dell’economia regionale. Studi e lavori da troppo tempo si scontrano con le difficoltà che ha la città stessa di farsi pubblicità. Emergenza rifiuti e camorra sono famose quasi quanto la pizza e il mandolino. Il responsabile del dipartimento, il professor **Nicolino Castiello**, non usa mezze misure: “I progetti ci sono come l’amore verso la città, ma ci vorrebbe una sinergia fra le varie forze che possono portare al rilancio del turismo locale”. “Con alcuni interlocutori come parte delle Istituzioni e gli albergatori si rema nella stessa direzione – prosegue Castiello - ma ci sono troppe forze contrarie”. Un modo per uscire da questo circolo vizioso è “spiare” le soluzioni adottate da altri paesi. Per Castiello è infatti importante prendere come esempio lo sviluppo di alcune città come Valencia o Barcellona che hanno risolto problemi simili a quelli di Napoli e ora sono delle vere e proprie attrazioni turistiche. Allo stesso tempo però bisogna mirare ai mercati in espansione. Chi

potrebbe essere interessato a Napoli e perché? Questi sono gli interrogativi ai quali studiosi del settore e dottori di ricerca si stanno dedicando e da questo desiderio di conoscere partono iniziative che arrivano in Sudamerica e soprattutto in Cina paese che potrebbe portare in Italia nel giro di poco tempo milioni di turisti. Per realizzare un prodotto valido è importante andare sul luogo, vedere, studiare. Per questo sono in programma vari progetti pronti per il via come inviare studenti ad osservare dal vivo cosa potrebbe attrarre il mondo della Cina nel nostro paese. Il nome di Napoli è famoso nel mondo, ma troppo spesso si accompagna a significati negativi, così ecco un’occasione per far emergere il bene e il bello della città. Bilanciare le forze e far uscire il meglio sponsorizzando quelli che da sempre sono i cavalli di battaglia di una città che sembra sempre sull’orlo del tracollo, ma che ha potenzialità senza eguali. La ricchezza paesaggistica e culturale può far breccia in un mondo assetato di conoscenza e per questo il lavoro di pubblicità positiva e di studio è fondamentale per andare incontro ad esigenze dei turisti e rilanciare quella che è una delle principali risorse della città di Napoli.

Giuseppe Porcelli